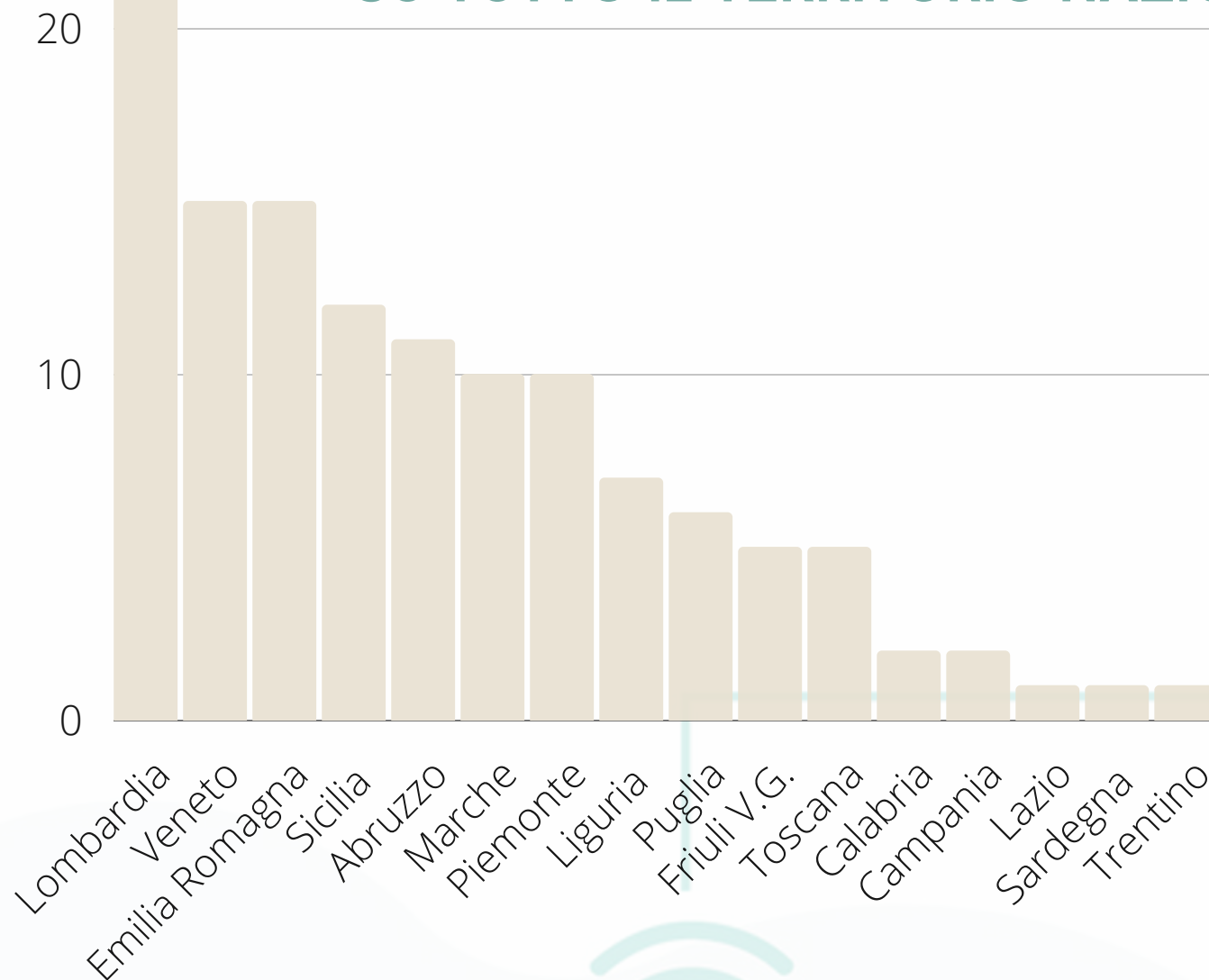


Legge 112/2016: quale situazione ad oggi?

Prima restituzione dei dati raccolti
da Anffas Nazionale nell'ambito della rilevazione
sullo stato di attuazione della legge

27 marzo 2021
Anffas Day

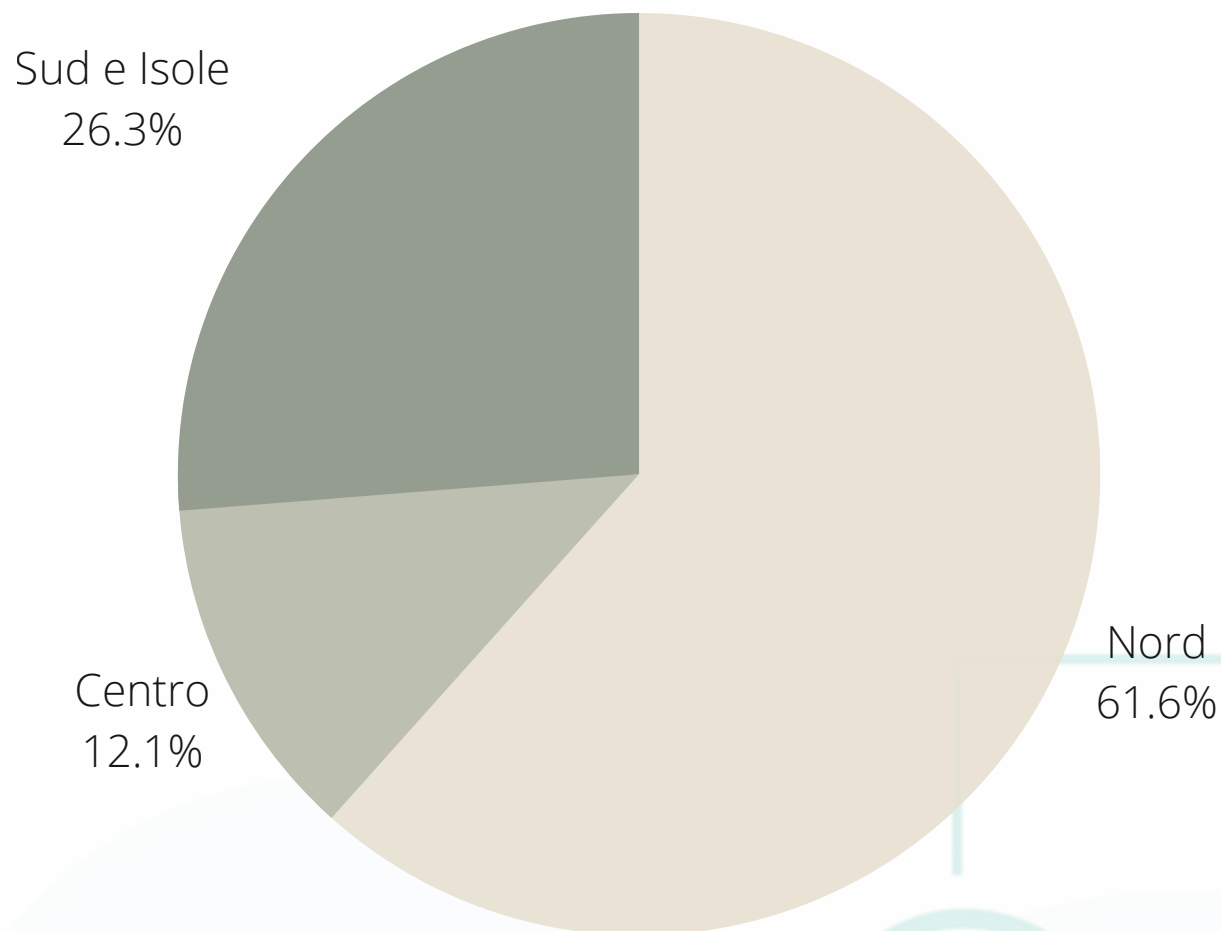
16 REGIONI COINVOLTE E 129 PUNTI DI RACCOLTA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE*



*Periodo di rilevazione febbraio 2020 - giugno 2020

DISLOCAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

AREA DEL TERRITORIO NAZIONALE IN CUI È COLLOCATA
L'ASSOCIAZIONE/ENTE CHE HA COMPILATO IL QUESTIONARIO



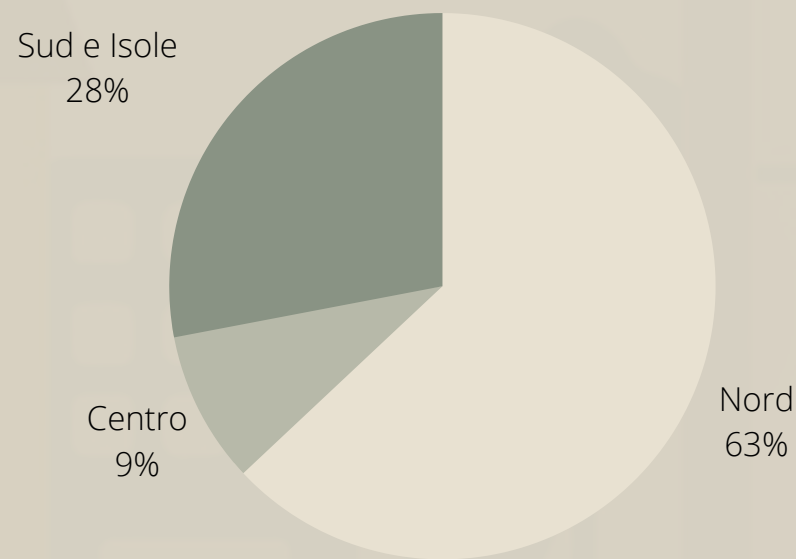
RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE ESPERIENZE RELATIVE AL "DOPO DI NOI" GIÀ ATTIVATE SUI TERRITORI.



Nel 33% dei casi le strutture hanno segnalato di avere avviato delle progettualità **indipendentemente dalle risorse messe in campo dalla legge 112/2016**, manifestando, quasi sempre, la vocazione di rientrarvi, anche in futuro, condividendone lo spirito e la struttura.

Il 48% di tali strutture hanno anche, successivamente, provato ad accedere ai finanziamenti, non riuscendoci nel 18% dei casi. Da ciò evince che residuano alcune realtà che, pur avendo messo in atto iniziative conformi alle prescrizioni della l. 112/2016, per problemi legati alla farraginosità del sistema pubblico, hanno ancora difficoltà nel far riconoscere le loro iniziative.

**AREA DEL TERRITORIO NAZIONALE
IN CUI È COLLOCATA L'ASSOCIAZIONE/ENTE
CHE HA AUTONOMAMENTE
AVVIATO LA PROGETTUALITÀ**



ALCUNE ESPERIENZE DAI TERRITORI



IL PROGETTO "A CASA MIA" DELLA COOPERATIVA SOCIALE COME NOI ANFFAS DI MORTARA:

“A Casa Mia” è un progetto sperimentale, vincitore del bando Trust in Life, che prevede l'avviamento delle persone con disabilità alla convivenza assistita in appartamento. Concepito dalla Coop. Soc. COME NOI di Mortara (ente gestore Anffas) è stato approvato dal piano di zona del Comune di Mortara (PV) come intervento sperimentale di welfare innovativo ai sensi della legge regionale 3/2008 costituendo un esempio concreto di progetto sociale coerente con i contenuti della Legge 112/2016 (Legge sul “Dopo di Noi”). Il progetto nasce per prevenire e contrastare il rischio di fenomeni di istituzionalizzazione di ritorno in strutture di medio-grandi dimensioni.

Maggiori informazioni qui : <https://www.coopcomenoi.it/chi-siamo/mission/>



IL GRUPPO APPARTAMENTO WEEKEND E IL GRUPPO APPARTAMENTO 3.0 DI ANFFAS RAGUSA

I gruppi appartamento weekend si svolgono circa 2 volte al mese e offrono risposte a famiglie e ragazzi che ormai richiedono sempre più spesso tali esperienze. L'obiettivo è quello di far sperimentare una vita indipendente in pillole, ma in maniera concreta. Il progetto si colloca nell'ambito della "palestra per le autonomie". I risultati sono stati ottimi, e per questo il progetto di gruppo appartamento 3.0 strutturato nei cinque giorni settimanali rappresenterà il passo successivo.



I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE A M. ANFFAS

Ad oggi la Cooperativa mette a disposizione in comodato d'uso gratuito due appartamenti di sua proprietà che possono ospitare 3 persone con disabilità (tra i 18 e i 65 anni) e un'assistente familiare. Le tre persone inserite partecipano con i propri redditi alla sostenibilità del progetto. La Cooperativa inoltre ha attivato sul territorio di Gorizia un'esperienza di vita indipendente ("Settimo Cielo") per ospitare persone con disabilità intellettive di differente grado con l'obiettivo - dopo un percorso osservativo-formativo - di arrivare a condurre una vita autonoma grazie ai sostegni che vengono forniti.



CIVICO 34 DI ANFFAS MACERATA

L'obiettivo del progetto Civico 34, che vede 4 persone con disabilità intellettive condividere un appartamento autonomo situato nello stesso edificio di Anffas Macerata, è la promozione di un modello di vita solidale che dia la possibilità alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ed alle loro famiglie di sperimentare un modo di vivere che consenta di mettere in pratica autonomia domestica, inclusione sociale e vita indipendente in un contesto di gruppo. È l'esito di un percorso di avvicinamento all'autonomia abitativa da parte di alcune persone con disabilità che hanno manifestato interesse e desiderio verso una vita indipendente al di fuori della famiglia e della comunità alloggio. Per maggiori informazioni clicca qui: <https://www.anffasmacerata.it/civico34/>



PROGETTO "METTO SU CASA" DI ANFFAS TICINO

E' attivo dal 2015 e parzialmente si avvale di contributi economici derivanti dalla Legge 112/2016. Il progetto vuole essere il primo passo per sperimentare forme di convivenza autonoma o parzialmente autonoma da parte di persone adulte con disabilità, con l'adattamento di due appartamenti all'interno di un edificio indipendente nel centro abitato di Somma Lombardo, in un contesto con caratteristiche di residenzialità leggera e comunitaria, strutturati negli spazi come una vera e propria abitazione, simile a quella di una famiglia media di 4 persone.



PROGETTO “A CASA NOSTRA” DI ANFFAS POTENZA PICENA

“A casa nostra” è un Progetto Comunitario dell’Ambito Territoriale Sociale n. 14 di Civitanova Marche relativo alla L. 112/2016, attivo da giugno 2018 e con protagoniste tre persone con disabilità che hanno iniziato una convivenza in forma sperimentale durante i fine settimana, in un appartamento al centro di Porto Potenza Picena.

Il progetto ha come obiettivo quello di creare una palestra di vita, un ambiente dove poter sperimentare le proprie autonomie e capacità di autodeterminazione nella vita di tutti i giorni.



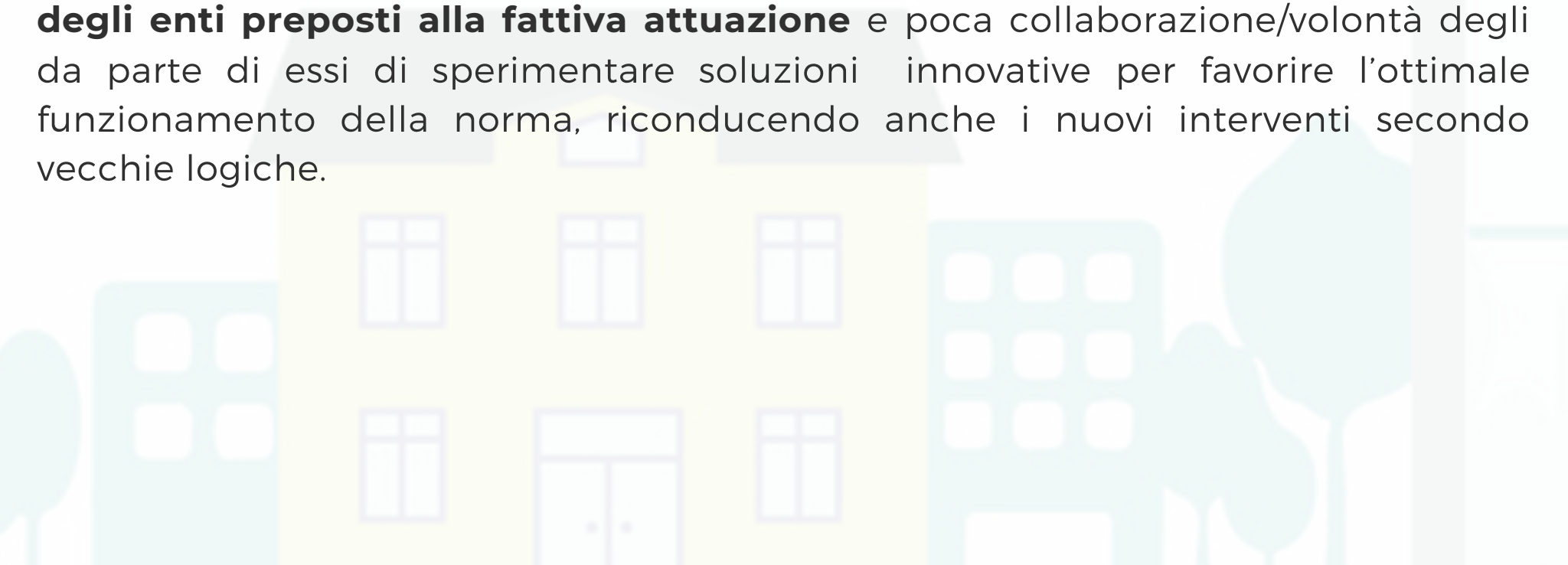
INDAGINE SUI DUBBI E SULLE PERPLESSITÀ RILEVATI CON RIFERIMENTO ALLA LEGGE 112/2016 E AL SUO DECRETO ATTUATIVO.



DIFFICOLTA' NELL'ATTIVARE LE PROGETTUALITA' CON GLI ENTI PUBBLICI

E' stato chiesto alle strutture di esprimersi in merito agli atti attuativi regionali e locali.

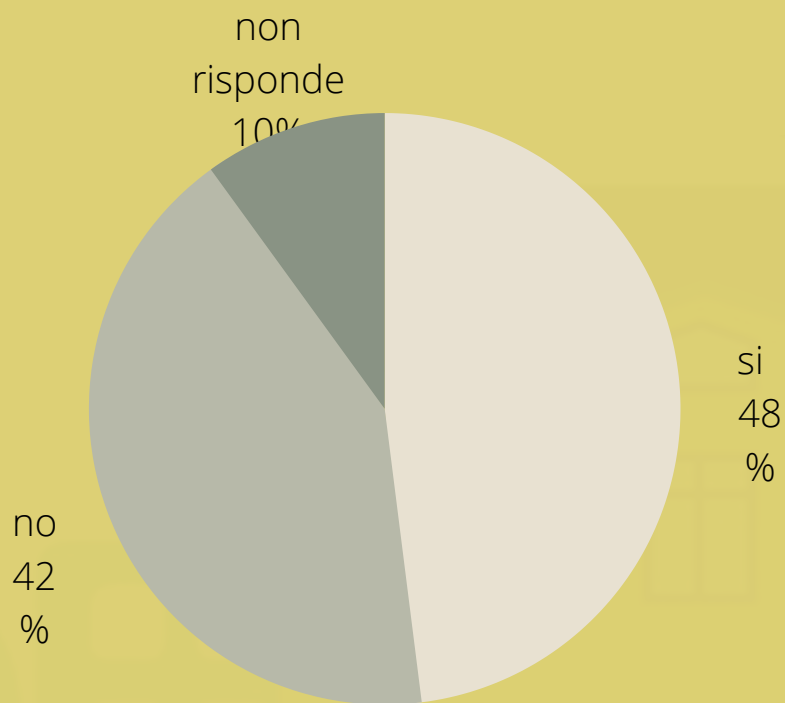
Il 48% ha rilevato dubbi tra i quali – la **scarsa conoscenza della norma da parte degli enti preposti alla fattiva attuazione** e poca collaborazione/volontà degli da parte di essi di sperimentare soluzioni innovative per favorire l'ottimale funzionamento della norma, riconducendo anche i nuovi interventi secondo vecchie logiche.



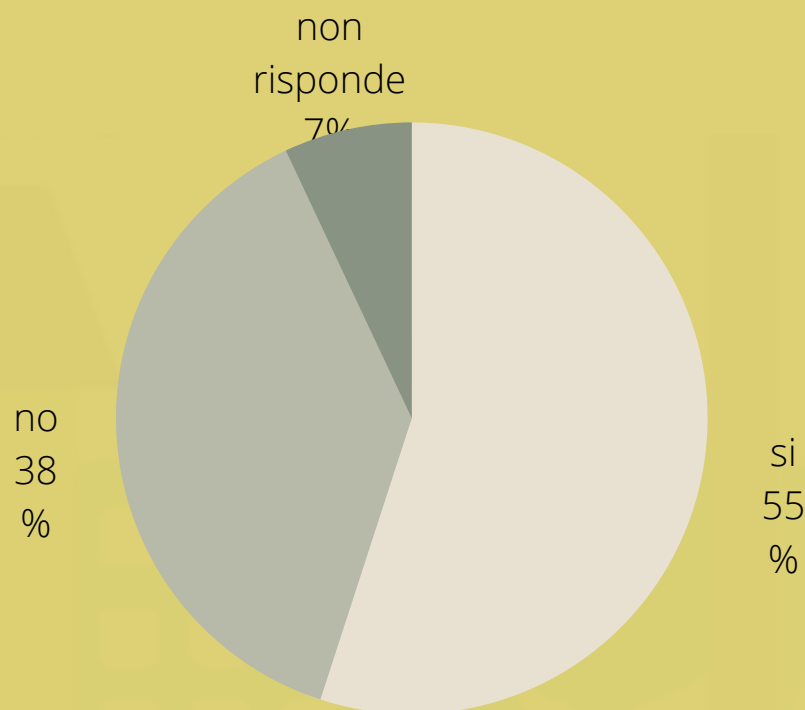
CONFRONTO TRA I DUBBI O LE PERPLESSITÀ' RILEVATI

Alla domanda "vi sono dubbi o perplessità riscontrati con riferimento alla legge 112/2016 e al decreto attuativo":

- Il 48% delle strutture ha confermato di avere dubbi o perplessità in merito;
- Nel 55% dei casi le strutture hanno anche riferito di aver rilevato dubbi anche da parte delle famiglie.



STRUTTURE



FAMIGLIE

PRINCIPALI DUBBI O PERPLESSITA' RILEVATI E RICORRENTI TRA STRUTTURE E FAMIGLIE

L'elemento di dubbio ricorrente tra strutture e famiglie è che la legge, avendo dinamica di finanziamento annuale, possa non garantire continuità nel tempo dal punto di vista economico e della tenuta progettuale:



Continuità delle risorse:

- *risorse non per la durata della vita delle persone* – Anffas Onlus Mantova;
- *finanziamenti decrescenti* – Anffas Onlus Padova;
- *certezza delle risorse negli anni a venire* – Anffas Onlus Mortara;
- *lato economico peggiorativo nel tempo* – Bassano del Grappa;
- *Sostenibilità economica dei progetti nel tempo* – Anffas Massa Carrara Onlus;
- *finanziamenti triennali anziché stabilizzati* – Alto Friuli Anffas Onlus.

Continuità progetto:

- *continuità del progetto dopo tre anni* – Anffas Verona Onlus;
- *sostenibilità del percorso dopo due anni di finanziamento* – Cremona Anffas Onlus;
- *dubbi sulla continuità progettuale* – Anffas Onlus Salerno;
- *non certezza di continuità dei progetti* – Anffas Onlus Forlì;
- *si teme a livello politico che non abbia seguito negli anni successivi* – Anffas Onlus Vasto;
- *La continuità nel tempo e le prospettive future* – Anffas Onlus Ticino.



Continuità delle risorse:

- *sostenibilità economica* – Anffas Nord Milano Onlus;
- *incertezza rispetto alla continuità dei fondi* – Anffas Onlus Crema
- *certezza delle risorse negli anni a venire* – Anffas Mortara
- *sostenibilità economica per i progetti post sperimentazione* – Anffas Onlus Milano;
- *Sostenibilità economica dei progetti nel tempo* – Anffas Massa Carrara Onlus;
- *Incetezza sui finanziamenti* – Anffas Cagliari Onlus

Continuità progetto

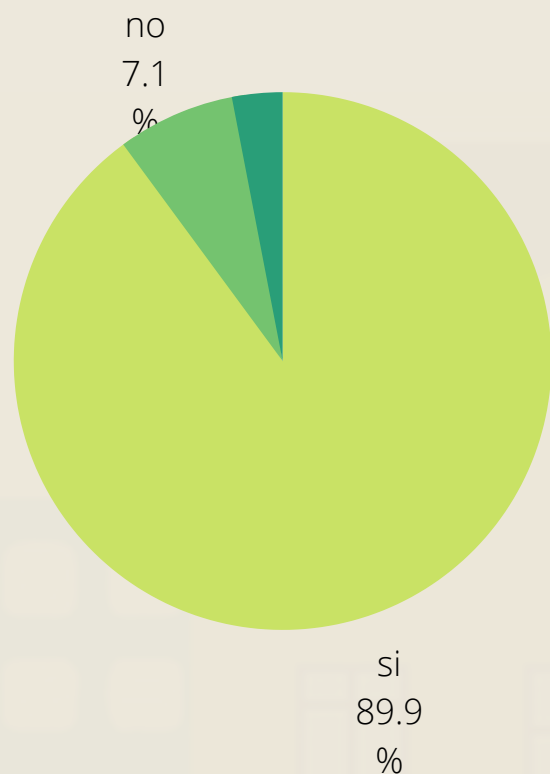
- *sostenibilità del percorso dopo due anni di finanziamento* – Cremona Anffas Onlus;
- *le famiglie lamentano la potenziale assenza di continuità* – Anffas Onlus Teramo;
- *incertezza per l'inizio di un percorso che possa poi interrompersi* – Anffas onlus Pescara;
- *continuità del progetto* – Anffas Salerno onlus
- *incertezza della continuità nel tempo e sostenibilità* – Anffas Onlus Padova;
- *Durata del progetto con garanzia della prosecuzione dopo la propria morte* - Anffas Onlus Vercelli
- *perplexità sulla continuità delle azioni programmate che si metteranno in atto soprattutto in relazione al coabitare* – Anffas Onlus Cordigliano;
- *gestione a lungo termine della progettualità e la relativa copertura economica* – Anffas Potenza Picena Onlus

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA 112/2016.



SUPPORTI FORMATIVI E INFORMATIVI

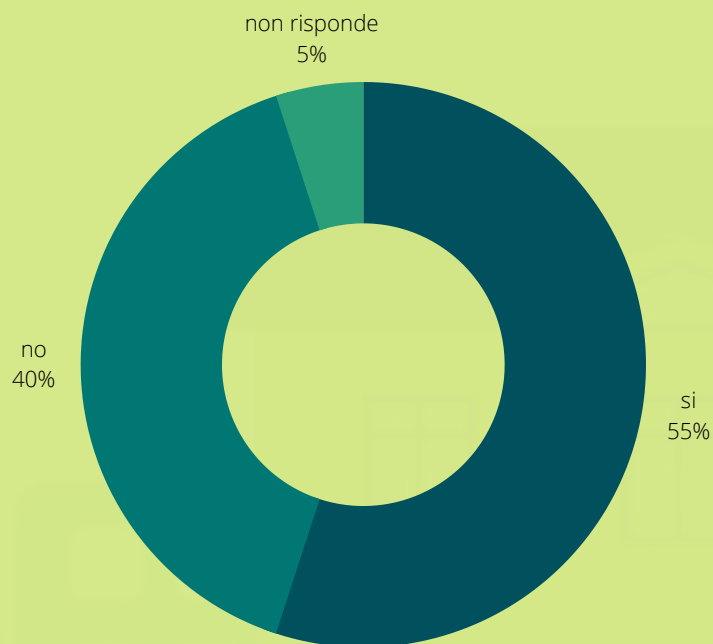
Per quanto riguarda gli aspetti formativi/informativi in merito alla L. 112/2016, nella quasi totalità dei casi (112 strutture pari all' 89%), sono stati ritenuti poderosi i supporti formativi e informativi forniti nel tempo da Anffas Nazionale, dalla Fondazione Nazionale Anffas, e dal Consorzio la Rosa Blu (principalmente edizione monografica La Rosa Blu, newsletter, circolari, eventi formativi e convegni, progetti).



"SI RITIENE SIANO STATI UTILI I SUPPORTI E LE INFORMAZIONI NEL TEMPO FORNITE DA ANFFAS NAZIONALE, FONDAZIONE NAZIONALE DOPO DI NOI E CONSORZIO LA ROSA BLU SULLA L.112/2016?"

ORGANIZZAZIONE DI GIORNATE FORMATIVE O INFORMATIVE DA PARTE DELLE STRUTTURE ANFFAS

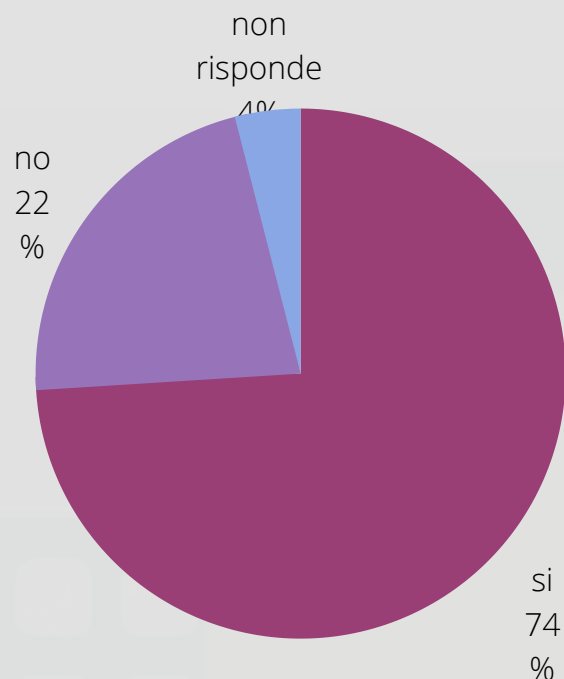
Il 55% delle associazioni che hanno risposto al questionario hanno dichiarato di avere organizzato delle giornate formative o informative, indicando tra i temi approfonditi il trust, le polizze e gli altri strumenti di protezione e destinazione del patrimonio (nel 28% dei casi) e sugli aspetti applicativi della legge 112/2016 (nel 23% dei casi).



SONO STATE ORGANIZZATE DELLE GIORNATE FORMATIVE O INFORMATIVE DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE ANCHE INSIEME AD ALTRI ENTI O ISTITUZIONI LOCALI CIRCA LE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLA L.112/2016?

ORGANIZZAZIONE DI NUOVI MOMENTI FORMATIVI E INFORMATIVI

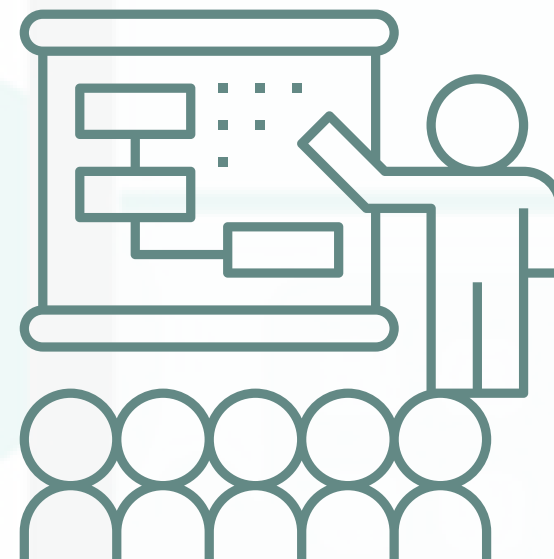
Si osserva, dai dati complessivi, una volontà di approfondire ulteriormente gli aspetti applicativi della norma: nel 74,60% dei casi, infatti, si mostra interesse ad organizzare momenti formativi convegni o eventi sulla l. 112/2016 sul proprio territorio di appartenenza o a livello regionale).



**SI HA INTERESSE AD ORGANIZZARE MOMENTI
FORMATIVI. CONVEGNI O EVENTI SULLA L.112/2016?**

ARGOMENTI SUGGERITI PER LA FORMAZIONE

Ma si ritiene che la richiesta di ulteriore formazione derivi, soprattutto, dalla specifica necessità di comprendere **come il percorso progettato possa avere una tenuta nel tempo**, visto che gli argomenti maggiormente richiesti per la formazione sono i seguenti:



✓ **Progettazione in genere** (matrici ecologiche, qualità della vita, valutazione multidimensionale, modalità e realizzazione di un progetto di vita ex art. 14 l. 328/2000 e l.112/2016) e sua modalità di realizzazione;

✓ **Meccanismi giuridici di protezione*** e destinazione del patrimonio* ai fini della l.112/2016 (che, tra l'altro, potrebbero essere messi all'interno del sistema del budget di progetto, implementandolo).

Il tutto con una richiesta che ciò sia fatto sotto-forma di formazione e sensibilizzazione delle famiglie.

***L'81% delle strutture associative dichiara di non avere avuto notizie dalle famiglie circa il ricorso a tali meccanismi giuridici (indice da cui si evince la scarsa applicabilità di tali strumenti). Viceversa, il restante 19% delle strutture, ha prevalentemente notizia del ricorso a polizze assicurative.**

Nel questionario è presente una sezione dedicata al progetto promosso da Anffas Nazionale "Liberi di scegliere... dove e con chi vivere" che si propone di mettere in campo iniziative atte a fornire alle persone con disabilità ed ai loro familiari accoglienza, supporto, formazione ed informazione per la concreta attuazione della L. n.112/16, anche attraverso l'utilizzo del software Matrici Ecologiche e dei Sostegni.

Il 38% delle strutture ha dichiarato di utilizzare il sistema Matrici Ecologiche e il numero dei matricisti formati complessivamente indicato è pari a 103.



Nel corso degli anni Anffas ha preso atto delle difficoltà riscontrate a sistema in merito alla corretta applicazione dell' art. 14 della L.n. 382/00 e della L.n. 112/16 e per questo motivo ha avviato una serie di studi, approfondimenti e ricerche e ha sviluppato il sistema "Matrici ecologiche e dei sostegni" che permette ad operatori, professionisti, equipe e case managers e in particolare alle persone con disabilità e ai loro familiari di usufruire di un processo guidato e allineato ai diritti, ai desideri e alle aspettative della persona interessata e della sua famiglia, alle necessità di sostegno sue e del suo contesto di vita, il tutto volto al miglioramento della sua Qualità di Vita.

A tal fine è stato sviluppato il software "Matrici ecologiche e dei sostegni" che ad oggi rappresenta l'unico strumento sperimentato e validato attualmente in grado di realizzare il progetto individuale ai sensi dell'art. 14 L. 328/2000 nonché la corretta applicazione della L. 112/2016 secondo un modello in linea con i più avanzati paradigmi scientifici e culturali in materia.

Se vuoi scoprire da dove nasce, come funziona e come si è evoluto "Matrici ecologiche e dei sostegni" [leggi qui](#) l'opuscolo in formato sfogliabile, scaricabile e stampabile.

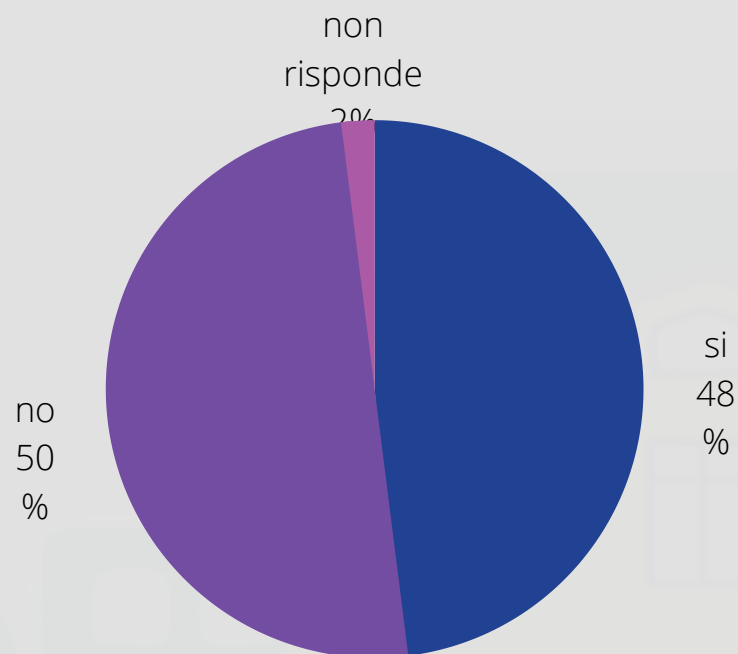
PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA AI LAVORI DEGLI AMBITI TERRITORIALI



LIVELLO DI COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI SUI TERRITORI

La rilevazione certifica un non soddisfacente coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza ai lavori degli Ambiti Territoriali per l'individuazione dei bisogni e delle misure da attivare nel territorio;

Solo il 48% risponde di avervi partecipato, quasi sempre, attraverso gruppi di lavoro o tavoli.



".., LA VOSTRA ASSOCIAZIONE LOCALE È STATA COINVOLTA ALLA PARTECIPAZIONE DEI LAVORI DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI E AZIONI DA ATTIVARE NEL TERRITORIO?"

Sul punto, però, occorre ricordare quanto sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che, all'art. 4, comma 3, che afferma:

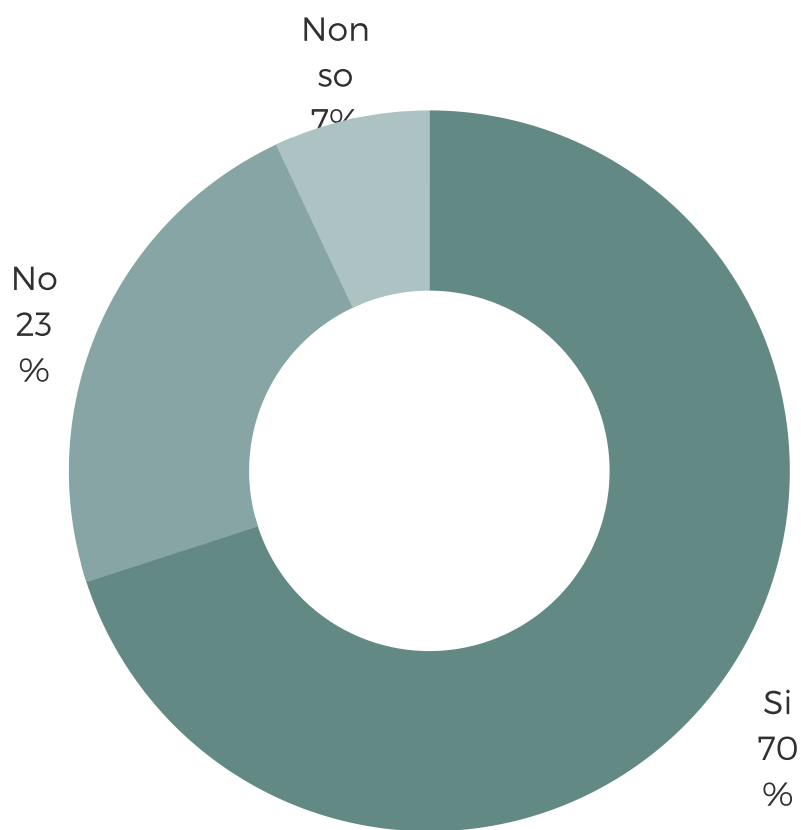
"Nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la presente Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità, gli Stati Parti operano in stretta consultazione e coinvolgono attivamente le persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative."



PARTECIPAZIONE ALLE UVM DA PARTE DELLE STRUTTURE E ACCESSO ALLE MISURE.



"NELL'AMBITO DI ZONA DI VOSTRO RIFERIMENTO È ATTIVA L'UVM?"



Il 72% delle strutture associative indicano di essere a conoscenza dell'esistenza dell'UVM nel proprio ambito di riferimento e della relativa composizione.

Almeno il 45% delle strutture segnala che, pur essendosi svolta una valutazione multidimensionale (o visita-incontro per predisporre analisi di partenza), **non è stato poi concretamente predisposto un progetto individuale conforme e coerente con gli interventi previsti dalla l. 112/2016.**

Il dato porta a ritenere che vi sia incapacità a progettare e che questa sia una forte criticità.

- Una minima percentuale riferisce un rigetto dell'istanza presentata, da ricondurre principalmente a questioni legate a graduatorie, inidoneità dei requisiti richiesti negli avvisi pubblici o ritardi nell'emanazione degli atti propedeutici da parte delle p.a.
- La rilevazione mette in risalto che le modalità richieste dalla PA di presentazione delle istanze solo in presenza di bandi e per un periodo ristretto (spesso poche settimane) non consente spesso la conoscenza dell'opportunità, né il necessario raccordo tra famiglie e strutture associative per istruire in modo opportuno le relative istanze.

Ciò nonostante le strutture indicano di conoscere persone che hanno progetti per accedere o hanno già avuto accesso alle misure della 112/2016, indicando per essi il numero complessivo di 962 persone della rete Anffas. Tale dato è abbastanza significativo se rapportato con il dato presente nella seconda relazione al parlamento sullo stato di attuazione della legge 112/2016 in cui, al 31/12/2018, si individuavano in 5879 persone i destinatari finali per le dodici regioni censite (che comunque erano un dato assolutamente prossimo al complessivo, visto che le regioni che non avevano risposto - Puglia, Sicilia, ecc - hanno ancora difficoltà nel far partire più di qualche decina di progetti in tutto).

IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE MISURE DI CUI ALLA L. 112/2016 E DM ATTUATIVO, È STATO CHIESTO DI SPECIFICARE, PER CIASCUNA DI ESSE, IN QUANTI CASI SE NE SIA FATTO RICORSO

- ✓ In 186 casi sono stati attivati percorsi programmati per l'uscita dal nucleo familiare;
- ✓ In 238 casi è stato attivato un percorso di accrescimento della consapevolezza, abilitazione e sviluppo delle competenze;
- ✓ In 44 casi, è stato scelto un percorso di deistituzionalizzazione (misura a);
- ✓ in 108 casi sono state individuate forme di supporto alla domiciliarità;

Per gli altri casi si presume siano stati attivati percorsi di potenziamento delle autonomie all'interno di percorsi già esistenti o ci si trovi in presenza di misure non ancora attivate.



SEGNALAZIONI, CONTRIBUTI E SUGGERIMENTI



14 STRUTTURE ASSOCIATIVE HANNO SEGNALATO L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI O SOLUZIONI O MODALITÀ DIVERSE RISPETTO A QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE:

- attivazione di progetti specifici per persone con autismo (Faenza Anffas Onlus);
- finanziamenti ad altri servizi per vacanze, sollievo alle famiglie e percorsi educativi (Anffas Onlus Nord Milano);
- attivazione servizi di base per ridurre le liste di attesa e dare risposte alle famiglie (Anffas Onlus Mestre);
- azioni e misure attivate senza progetto individuale e relativo budget (Anffas Onlus Pescara);
- nessuno di questi interventi è attivato sulla base del progetto individualizzato ex art.14 l.328/00 con utilizzo per finanziare servizi già esistenti (Anffas Onlus Parma);
- attività diurne per persone in lista d'attesa per ingresso nei centri diurni (Anffas Onlus Padova);
- nei percorsi di avvicinamento alla residenzialità è stato previsto anche l'utilizzo dei fondi per organizzare piccole vacanze finalizzate. (Anffas Onlus Milano);
- casa via dei liguri per gravissimi dell'associazione "un nuovo dono" (Anffas Onlus Pavia);
- finanziamento da parte di alcune cooperative di progetti di tempo libero (senza pernottamento) e finanziamento frequenza centri diurni (aspetti che non condividiamo ma che sono stati permessi sia dalle delibere regionali che da un certo uso improprio da parte dell'Ambito) (Anffas Onlus Desenzano);
- creazione CD diversi (Anffas Onlus Sinistra Piave);
- Nelle considerazioni finali Anffas Massa Carrara segnala la creazione di appartamenti a bassa intensità con regole molto simili a strutture e poco vicine alla vita quotidiana di un nucleo familiare;

LIBERE CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI CONCLUSIVI RIVOLTI DALLE STRUTTURE*

Normativa nazionale e regionale

- Semplificazione nella attuazione più snella della l. 112/2016;
- Migliore collaborazione tra regioni e distretti e maggiore controllo su distretti socio sanitari con poteri sostitutivi in caso di forte inadempienze. Costituzione di una authority per commissariamento distretti inadempienti;
- Utilizzo linguaggio comune (implementazione di matrici ecologiche);
- Termini più lunghi per la presentazione delle istanze maggiore pubblicità dei bandi;
- Aumento del numero di persone da inserirsi in ciascun modulo abitativo;
- Previsione di prescrizioni attuative e pratiche (anche linee guida regionali);
- Previsione continuità progettuale, alla scadenza del biennio;
- Investimento risorse residue sui progetti avviati;
- Modifica del vincolo 5 persone;
- Semplificazione della disciplina per i distretti che non hanno compreso la disciplina e operano ciascuno in modo diverso;

Beneficiari/famiglie

- ampliamento platea dei beneficiari;
- maggiore coinvolgimento delle persone con disabilità e delle famiglie nella valutazione e nella progettazione dei percorsi;
- esempi di progetti che possano circolare tra le famiglie;

Formazione/informazione/sensibilizzazione;

- Migliore definizione del ruolo del case manager dell'ente pubblico. Carenza di esperienze specifiche nel campo del co-housing;
- Campagna formativa e informativa per le famiglie;
- formazione sul progetto individuale da parte delle istituzioni;
- organizzazione di giornate formative e incontri con associazioni che stanno avviando il progetto.

*Le singole risposte sono state rielaborate e aggregate per favorire una migliore lettura.

Dalla generalità dei dati raccolti si evince una pressochè unanime consapevolezza che:

- il dopo di noi va programmato e progettato durante noi;
- il progetto individuale di vita è di fondamentale importanza;
- una volta attivati i percorsi, debbono essere garantiti nel tempo continuità, risorse e qualità degli interventi.

Altro dato emerso è la necessità che tali iniziative vengano realizzate attraverso il supporto di enti associativi in possesso di specifiche competenze, e che possano essere anche previste misure per la permanenza nella propria abitazione senza dover necessariamente avviare forme di coabitazione o convivenza con altre persone con disabilità.

Grazie per l'attenzione.

